CONSULTA PER LA GIUSTIZIA

UFFICI GIUDIZIARI DEL CIRCONDARIO DI SASSARI

LA CONSULTA PER LA GIUSTIZIA
SULLA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

In occasione dell'astensione dei magistrati dalle attività giudiziarie programmata per il prossimo 14 luglio, la Consulta per la Giustizia esprime preoccupazione per la riforma dell'ordinamento giudiziario che sta per essere approvata dal Parlamento.
In particolare sottolinea che essa non risponde alle esigenze della giurisdizione e rischia di erodere l'indipendenza e l'autonomia della magistratura a scapito dei cittadini che così non potranno più fare affidamento su un giudice pienamente imparziale.
Da operatori del diritto sappiamo che i cittadini pretendono processi celeri, poco costosi e efficaci; da operatori e tecnici valutiamo che la riforma non provvederà a soddisfare nessuna delle predette esigenze, e anzi, sottoponendo i magistrati ad una progressione in carriera segnata da una infinità di prove concorsuali affidate a commissioni in qualche modo collegate al Ministro della Giustizia, distoglierà importanti energie per la celebrazione dei processi.
Si evidenzia altresì che si è arrivati al varo della riforma nonostante la stessa sia stata apertamente osteggiata dai magistrati, dagli avvocati e dal personale amministrativo che con le loro rappresentanze associative e sindacali hanno espresso reiteratamente critiche e giudizi molto negativi. Gli avvocati in particolare pur rimarcando la necessità di promuovere la separazione delle carriere tra Pubblico ministero e Giudice valutano negativamente l'impianto complessivo della riforma giudicandola inattuabile e controproducente. I magistrati segnalano i rischi dell'assoggettamento della magistratura al potere Esecutivo. Il personale amministrativo evidenzia specificamente l'assenza di una logica manageriale capace di fare realmente funzionare gli uffici giudiziari al servizio dei cittadini.
La riforma non tiene conto dei gravi rilievi di incostituzionalità avanzati dalla quasi totalità del mondo accademico, ma soprattutto non ha tenuto conto dei precisi rilievi del Capo dello Stato che ha rinviato le norma alle Camere proprio al fine di rinnovare la discussione su di essa.
La Consulta auspica che riprenda il dialogo tra giustizia e politica nel reciproco rispetto e considerazione e che sia realizzata una riforma utile per i cittadini, capace di coniugare garanzia e efficienza e quindi di rispondere al meglio alle esigenze del giusto processo e ricorda che la giustizia non può essere oggetto di scontro tra gruppi di potere ma è bene, bene primario, dei cittadini in una società democratica.
Sassari 12.7.2005